Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 301 SABATO 28 Ottobre 1916 — Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cestata

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Come è morto il capitano Cameroni.

Da una lettera diretta ad un amico del compianto e valoroso capitano avv. Cameroni, gloriosamente caduto combattendo, dal cappellano militare che ne raccolse l'estremo respiro, togliamo i seguenti brani:

«La morte del capitano Cameroni mi ha grandemente commosso ed edificato. Si è spento da prode angelicamente. Non appena giunto, con premura chiese del Cappellano e devotamente si confessò, ricevendo con fortezza di animo impareggiabile il sacramento della Estrema Unzione.

E ricevuti i conforti fresco e bello, esclamava «Viva l'Italia e Viva Iddio». Voleva che gli dicessi quanti momenti gli restavano: «Dimmelo, dimmelo la morte non mi fa paura».

Non mi distaccai un minuto da lui, ed ammirai tanta serenità e freddezza di animo innanzi alla morte. Baciò e ribaciò insanguinandolo il Crocefisso, con fervore che non ha pari. E senza emettere il minimo lamento o segno di dolore schiudendo, direi quasi, le labbra ad un sorriso, attratto da chi sa quale visione magnifica, si spegneva, sembrando come da dolce sogno preso.

Fu seppellito religiosamente dai suoi soldati e quel di la mia povera Messa fu a suffragio suo e degli altri caduti.

TOLMEZZO

La fine gloriosa di un prode ufficiale

Colpito da granata nemica di grosso calibro è morto il valoroso tenente degli alpini Tita Copetti. Il comandante del suo battaglione nel darne notizia ricorda le virtù militari e le belle doti del prode estinto che lascia di sè nel battaglione il più glorioso ricordo. Nella lettera sono pure ricordate le estreme onoranze tributate alla salma sulla cui tomba fu eretta dai soldati una lapide.

Gli amici ed ammiratori per onorarne la memoria, presso il cav. Linussio, hanno aperto una sottoscrizione a beneficio degli enti morali cittadini e gli stanno preparando una solenne commemorazione.

Ai vecchi dolenti genitori del prode le più sentite condoglianze.

MOIMACCO

Beneficenza. — La contessa Maria Frecci-De Puppi nella luttuosa circostanza della morte del padre adorato offrì lire 400 alla locale Congregazione di Carità, perchè fossero immediatamente distribuite ai poveri del Comune, confidando che le preghiere dei beneficati affrettino la pace dei giusti al caro estinto.

S. E. il sottosegretario di Stato barone Elio Morpurgo, nel VI. anniversario della morte della sua Nobile Signora, offrì lire 100 al Comitato locale di assistenza civile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un annegato

Giovedì alle ore 15.30, il bambino Pietro Zanon di anni 9 della frazione di Ligugnana, rinveniva in uno stagno d'acqua lateralmente allo stradone di Braida, un uomo annegato. Si portarono sul luogo i Carabinieri i quali identificarono in quell'annegato, certo Mitri Giuseppe di anni 55, contadino di S. Vito. Il Mitri propabilmente fu colto da improvviso malore; era un uomo equilibrato e fu anche tempo fa in manicomio. —

Beneficenza. — In morte della giovane Signora Antonietta Garlatti Bianchi, di Codroipo il marito Sig. Annibale Bianchi elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità.

Allo stesso pio Istituto, il fratello della defunta Sig.r Emilio, elargì L. 25

I preposti all'Amministrazione, nel mentre porgono sentite condoglianze alla famiglia della pia Signora defunta, ringraziano. —

S. DANIELE

Cena d'addio — Ai «Friuli» colleghi e intimi amici diedero al chiarissimo dottor Loiacono una cena d'addio. L'egregio dottore, già medico del vicino comune di Ragogna, fu nominato a pieni voti nel Comune di Sedegliano. Lo accompagnino i nostri auguri.

Fognatura — Procedono con alacrità i lavori della nuova sistemazione di fognatura che la nuova Giunta Munic. bacon buon criterio ideata. Così sarà tanto di guadagnato per la salute pubblica e per l'igiene.

AMPEZZO

La morte di un prode

E' giunta notizia che in questi giorni è morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento il sergente degli alpini Antonio Burba detto Coll della frazione di Oltris.

Era un ottimo giovane, assai benvoluto ed un prode soldato tanto che era stato promosso sergente per merito di guerra.

Onore alla di lui memoria gloriosa e condoglianze alla famiglia.

AVIANO

Conferenza rimandata. — La conferenza su «La donna e la guerra» che l'avv. Ugo E. Imperatori terrà al nostro Teatro Sociale a beneficio della locale Assistenza Civile, è stata rimandata a mercoledì 1 o novembre alle ore 15.30 precise.

In tale occasione, prevedendosi che interverranno molte persone da Pordenone e dai paesi limitrofi, la Società Servizi Automobilistici Pubblici ha disposto uno speciale servizio Pordenone-Aviano e viceversa, con partenza da Pordenone alle ore 14.30.

CIVIDALE

Un neonato in una stalla. L'arresto della colpevole

Verso le 5 1/2 di questa mattina si presentava al Comando dei Carabinieri Botussi Nicolò di Rubignacco raccontando che suo fratello Luigi aveva trovato per terra, nella stalla, un involto, e che, esaminatolo, vi aveva scoperto un neonato vivo e vitale.

Lo zelante maresciallo sig. Zanier Giuseppe assieme ad un milite, si portò subito sul luogo ed assunse nel vicinato informazioni.

Da queste apprese che nessuna delle donne che abitavano nei paraggi si trovava in istato interessante; gli fu riferito però che una ragazza del vicino paesello di Prestento, a quanto si vociferava, doveva esserlo.

Il maresciallo ordinava il trasporto del neonato all'ospedale di Cividale; e quindi si portò a Prestento, nella casa della ragazza della quale gli si aveva fatto il nome. Vi erano soltanto i genitori di lei. Domandò della figlia. Essi risposero ch'era a letto, indisposta. Chiese allora di portarsi in camera. Frattanto la giovane si alzò.

Alle stringenti domande del maresciallo, rispose negando recisamente. Ma il Maresciallo, sicuro che ella doveva essere colpevole, la dichiarò nondimeno in arresto.

La ragazza accolse tale dichiarazione, con tutta disinvoltura, e seguì il maresciallo senz'altro. Furono sequestrati quella camera alcuni indumenti.

La confessione

Strada facendo, però, la ragazza finì con tutto confessare, dichiarando che verso la mezzanotte, sentendosi male, si portò sul fienile, diede alla luce il bimbo, lo avvolse da sola e lo trasportò nella stalla della casa Botussi distante oltre un chilometro, ritornò poi in casa.

La ragazza è certa Maria Paluzzano di Luigi d'anni 20, di Prestento. Ella fu ricoverata all'ospedale, in istato d'arresto. Ella dichiarò di essere stata sedotta da un bersagliere, del quale fece anche il nome.

Tanto la puerpera che il neonato si trovano in buone condizioni di salute.

La relazione sull'attività della Congregazione.

La Presidenza della Congregazione di Carità ha diramato il conto morale finanziario della propria gestione per l'anno 1915. Dopo aver riferito sui vari servizi che tendono sempre più ad estendere il loro raggio di azione benefica, sono esposti i seguenti estremi numeri: Entrata L. 25532.90 — Uscita L. 23532.56 — Fondo di cassa 2000.34.

Funerali. — Ieri fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Pietro Rampelli, morto improvvisamente l'altro giorno. Le onoranze dell'ottimo negoziante romagnolo, riuscirono solenni e l'affettuoso saluto fu porto dal cav. Giuseppe Sirch.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Giovedì sera a tarda ora è terminato il processo contro il soldato di sanità Nicolò Calla di anni 21 da Salerno, che a Padova nella notte dal 2 al 3 settembre u. s. aveva tentato uccidere a colpi di rivoltella, per rapina, il sottotenente di fanteria Valentino d'Angelo.

Escussi numerosi testimoni, il tribunale militare, udito l'avvocato fiscale e i difensori, condannò il Calla all'ergastolo.

CRONACA CITTADINA

Monferrato glorioso

Tre morti eroiche

Abbiamo ieri l'altro avuto occasione di ricordare le glorie vecchie e recenti del reggimento cavalleggeri del Monferrato. Nell'attuale guerra il reggimento aggiunge nuovi allori alla sua bandiera, dicemmo, parlando di alcuni suoi prodi caduti. E lo conferma il seguente ordine del giorno, che altri gloriosi morti ricorda:

Cavalleggeri del Monferrato!

Nella giornata del... il Reggimento slanciatosi all'attacco di forti posizioni nemiche, è stato duramente provato, immolando sull'ara della gloria la vita di molti fra i più valorosi compagni.

Porto ad esemplare conoscenza dei Cavalleggeri del Monferrato la bella morte del tenente **Di Loreto** *spirato ieri, per gravi ferite riportate, con il nome di «Monferrato» sulle labbra.*

All'ammirazione di tutti la magnifica morte del sottotenente **Rodriguez**, *il quale, caduto gravemente ferito nella trincea nemica moriva stoicamente, conscio della propria fine, baciando il tricolore.*

Cito infine a mirabile esempio il sottotenente **Muzzati** *il quale, slanciatosi animosamente alla testa del proprio plotone sulla posizione nemica, in piedi sulla trincea raggiunta incitando i cavalleggieri alla vittoria, colpito alla fronte cadeva, mentre, spegnevasi sul suo labbro il fatidico grido di «Savoia!»*

Dinanzi alla fine gloriosa di questi eroi, dinanzi a tutti i prodi Cavalleggeri gloriosamente caduti sacrificando la loro giovane vita per il santo ideale della Patria e per l'onore dell'Arma, inchiniamoci riverenti ed attingiamo nuovo impulso e nuovo vigore per compiere fino all'ultimo il sacro nostro dovere nel nome della Patria e del Re!

E il comandante del reggimento, Cavalleggeri di Roma, ammirando le gesta eroiche, mandava questo saluto:

Cavalleggeri del Monferrato!

Ieri con animo fraterno Vi abbiamo seguito nell'aspro e sanguinoso cammino nel violento e fulmineo assalto alla trincea nemica, ed ammirammo lo slancio e il valore Vostro, sicchè è per noi nuova e sempre più alta ragione di fierezza l'esservi compagni di brigata.

E con Voi oggi piangiamo i camerati gloriosamente caduti, che di lor giovane esistenza fecero sacrificio alla Patria, nuovo lustro aggiungendo ai fasti del Vostro bel e glorioso Reggimento e dell'Arma nostra.

A Voi tutti Cavalleggeri del Monferrato la nostra ammirazione; ai caduti il nostro riverente e commosso omaggio

Il regalo di Natale ai soldati

Il tempo passa e non è prematuro pensare fino da oggi a organizzare nel modo migliore quel lavoro che solitamente ferve in ogni città — e perciò anche nella nostra — ad ogni fine d'anno per assicurare ai soldati combattenti il conforto del regalo Natalizio. A questo proposito bisogna far tesoro dell'esperienza e ispirarsi ai criteri giustissimi coi quali l'Autorità Militare vuol regolare la distribuzione dei doni. E' necessario anzitutto mettersi subito all'opera per aver disponibile la maggior quantità possibile di offerte. Il numero dei nostri concittadini al fronte aumenta di continuo, e coi successivi richiami s'accresce la proporzione dei soldati anziani, dei padri famiglia, tanto valorosi nel compiere il loro dovere quanto sensibili ad ogni affettuoso pensiero che dal paese vada a loro, risuscitandone i più dolci ricordi della casa e della famiglia; mentre le classe giovanissime portano nella vita militare le impressioni ancora recenti della loro ingenua adolescenza. A tutti costoro ricorre il *pacco di Natale* sarà di conforto grandissimo nel periodo delle feste, il più duro a sopportare quando si è lontani dal proprio paese, dai propri cari. L'istituzione del *pacco di Natale* potrà dunque quest'anno in modo speciale adempiere la sua funzione morale altissima, rinsaldando nei nostri soldati i propositi della resistenza e il fermo volere di combattere fino alla vittoria.

Ma appunto per il grande valore dei regali natalizi, è necessario che la loro ripartizione sia fatta con criteri di speciale delicatezza. Tutto quanto il paese manda ai suoi figli *deve essere ripartito e distribuito con criterio unico in modo razionale ed equo.*

Queste sono le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. E qui comincia appunto la funzione degli *Uffici Doni*, ai quali, come già altra volta spiegammo, devono affluire gli oggetti raccolti da Comitati ed offerti da privati per la commovente ricorrenza delle feste di fine d'anno.

Sappiamo che i cinque *Uffici doni* funzionanti in Italia hanno provveduto a concertarsi fra loro a fine di creare un tipo possibilmente unico di *pacco natalizio* che possa tornare gradito a tutti i soldati, di qualunque regione; e ciò semplificherebbe certamente anche il compito dei Comitati e disciplinerebbe opportunamente lo slancio generoso e spontaneo della cittadinanza. Intanto però sarà bene che in ogni grande o piccolo centro si incominci a raccogliere danari e a preparare il lavoro necessario per avere, a suo tempo, il maggior gettito possibile di offerte per il *pacco di Natale*, che quest'anno deve assumere forme veramente grandiose e funzionare con precisione una assoluta.

Consumo e distribuzione degli zuccheri. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Intendenza di Finanza la seguente comunicazione:

Il Ministero di Agricoltura con telegramma in data di ieri, autorizza i commercianti di zucchero all'ingrosso di cui l'art. 2 del decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 N. 272 I o comma a fornire, fino a che non sia provveduto il rilascio delle speciali licenze i rivenditori al minuto ed i fabbricanti considerati dall'art. 6 del decreto luogotenenziale del 18 corr. N.o 1332, avvertendo, per altro, che non siano somministrate quantità non conformi alle consuetudini, al fine di evitare eventuali accaparramenti del prodotto. »

Saluti di udinesi dal mare

Nella fidente attesa della rivendicazione di Lissa, da una delle più potenti navi d'Italia, inviamo cari saluti baci affetti alle famiglie, ai parenti, agli amici e alle fidanzate.

Sotto capo armaiolo Cianl Pietro, sotto capo telemetrista Nadali Plsa Ilario, scelto Torpediniere elettricista Tocchetti Attilio, scelto timoniere Minussi Paolo, tutti da Udine.

Le friulane che «stampano»

L'annuncio dato ieri di una novella (*Il contrabbandiere*) che sarà divulgata col prossimo numero di «Varietas» scritta dal valente, letterato concittadino Emilio Girardini, ci fece ricordare che abbiamo un debito ancora insoddisfatto verso una scrittrice di novelle: Maria Botti, che crediamo udinese. Ella pubblicò (Palermo, «L'Attualità» editrice) un libro di novelle, intitolato dall'ultima di esse: *La neve e le tendine* che, alla lettura, ci parve tra le migliori del volume. Ecco il titolo delle altre:

Piccolo parente — Il pane della sera — La commedia di siore Miute — Il Kaiser — Per il focolare — La grande sera di maggio — Maruccio — La lampada solitaria.

«Sono «piccoli drammi» — «piccoli», perchè ristretti a poche persone, ma per chi li soffre, immensi e più roventi degli stessi drammi grandiosi che travolgono popoli e nazioni. Come può sapetiarsi da una scrittrice, la nota dominante è il sentimento — anzi *un sentimento*, l'amore; il sentimento esaltato o maledetto, spesso deriso o negato, ma che pur sempre tiranneggia, e nella vita dei singoli incide ferite profonde, che non rimarginano mai per volger d'anni, che danno trafitte fin che dura la coscienza del passato.

C'è molta malinconia, in queste novelle. Forse è l'ora della malinconia: è l'ora del «dolore mondiale». Quei passaggi di treni carichi di soldati che vanno alla guerra, ne *Il pane della sera*... E Grete appena alzatasi da una malattia che l'aveva portato sull'orlo del sepolcro, Grete scese per la prima volta dalla camera ad aspettare il suo Walter, ignaro che anch'egli doveva partire. Grete sapeva quei treni... Ma poi si accorge.

«— Anche tu? Walter, allora? Quando? E'...

«— Domani, mia Grete... coi tuoi fratelli... tutti insieme...

«— Ah mio caro...

«Rientrarono, lentamente, tristemente. Grete guardava ora la mamma, ora i fratelli che avevano taciuto, la sorella; poi i mobili intorno, i quadri; poi di nuovo la porta, la campagna. Rivedeva la panchina lì fuori, rivedeva Walter giungere da lontano. Oh com'era stata felice pochi momenti prima, senza saperlo, imboniciata anzi per il piccolo ritardo! Ora che ella era tornata alla vita quasi miracolosamente, Walter doveva partire per la guerra, e per quella guerra! Che sarebbe stato di lui? Non l'avrebbe veduto più?

«S'era seduto al suo posto, aveva fatto cenno a Walter di sedere vicino a lei e poi si era chinata, come una colpevole, a guardarsi le mani, le dita, intrecciate sulle ginocchia.

«La casa dunque si vuotava tutta, tutta... tutto crollava, tutto veniva a mancare. Sarebbe passato ancora un treno, ne sarebbero passati tanti, forse, ma in uno di quelli sarebbe stato trasportato anche Walter, via, via, lontano, così lontano..... »

Quanti «piccoli dolori» ha scatenato la grande, spaventosa guerra!... Passiamo in Francia (*Per il focolare*) «Louise Drapeau sedette accanto alla culla del suo piccino che dormiva quieto e si chinò a baciarlo piano piano, sul mento e sulle manine.

«— *Il parti, papa... il est parti...* — gli sussurrò, e stette a lungo a considerare amorosamente i graziosi tratti del piccino, quasi aspettando da lui, innocente, la grande risposta dell'ansiosa domanda che le nasceva e le moriva in cuore: tornerà?»

Quel piccino erano nato «fuori della legge». Luisa e Jean si erano voluti bene: quando la Francia aveva domandato ai suoi figli, le braccia per difenderla Jean si arruolò volontario, e aveva detto a Luisa di aspettarlo — tranquilla, serena, fiduciosa nella vittoria della Francia e nel ritorno di lui. Ed ella lo aspettava: se parlavano male di lui; più ne dicevano e più ella gli voleva bene: une dei rari caratteri femminili impastati di bontà e fatti per rendere la vita men tribolata. Jean — il bravo *poilou* — era buono e bravo: dal campo dove combatte strenuamente con gli altri — propone a Luisa di legittimare il loro bambino con un matrimonio per procura; ed il matrimonio fu celebrato. Ma un giorno la mandano a chiamare: il sindaco desiderava parlarle. E Luisa Destanches si presentò al sindaco, portando il piccino tra le braccia.

«Non si trattava di una pratica burocratica relativa ai matrimoni. Si trattava di una triste comunicazione.

«Disse il sindaco (e la voce gli tremava):

«— Jean Destanchés caduto gloriosamente sul campo dell'onore, respingendo vittoriosamente il nemico.

«Era un telegramma.

«Luisa Destanches non si mosse, non parlò non pianse. Guardò il bambino, la profuga, il sindaco, il segretario.

«— Siete la vedova di uno dei nostri sacri eroi signora. Non vi sono parole per il vostro dolore S'ete molte, oggi. E la Patria che vi ha già chiesto tanto, si raccomanda ancora a voi oggi, per il più grande domani.

«Il funzionario guardò il bambino gli si avvicinò e si chinò a baciarlo in fronte.

«Dietro gli occhiali, gli occhi del sindaco luccicavano, il suo viso era straordinariamente pallido.

«— Non vi dico di essere forte, Egli partì volontario. Voi lo incoraggiaste...

«— Io ho voluto sempre quel che ha voluto lui. Sempre — mormorò Luisa debolmente. E non osava muoversi allontanarsi da quel luogo. Uscita di là nessuno più le avrebbe parlato di lui, nessuna notizia di lui le sarebbe giunta più

«— E... non si sa null'altro?... come? quando?...

«— La data. Null'altro. Il 4 novembre.

«Ella ebbe un piccolo grido soffocato.

«— Io l'ho sposato il 16 novembre!...

«Il 16 novembre, infatti, mentre ella, radiosa di speranza e di amore, si avviava col suo bimbo al palazzo comunale per consacrare quell'amore mentre ella sorrideva al sole nostalgico d'autunno un sorriso di pace, di perdono, lontano, molto lontano in una foresta combattuta, disputata, intorno a una piccola rozza croce di legno, piantata da una buona mano fraterna, l'erba cresceva già... ».

Mende? Certo, il volume ne ha, dal lato della lingua... e anche della correzione tipografica. Ma non ci sentiamo di rilevarle.

Il libro commuove, risponde alle disposizioni di spirito attuali; e noi crediamo che l'autrice meriti incoraggiamento e lode.

Si uccide con un colpo di rivoltella al capo.

Ieri nel pomeriggio verso le due e tre quarti il carabiniere Amedeo Gasperini del battaglione territoriale, trovandosi presso il posto di riconoscimento fuori porta Villalta, avvertì una secca detonazione proveniente dalla via che conduce al Cimitero. Accorso in quella direzione, rinvenne steso al suolo presso il ciglio della strada un soldato che stringeva ancora nella destra rattrappita, una rivoltella.

L'infelice si era esploso un colpo in direzione del parietale destro e il proiettile era uscito dal lato sinistro del capo; dava gli ultimi segni di vita e dopo brevi sussulti si irrigidì nella morte.

Il carabiniere avvertì tosto il proprio brigadiere in seguito a invito del quale accorsero subito un capitano e un sottotenente medico del vicino ospedale «Marco Volpe» i quali non poterono che constatare il decesso del povero soldato.

Informata l'autorità giudiziaria, si recò sul sto alle quattro e un quarto il Procutore del Re cav. Platti il quale ordinò la perquisizione del cadavere. Da questa risultò trattarsi del soldato Arturo Cristiani del ... genio

Indosso al suicida fu rinvenuta una lettera che venne sequestrata e di cui ancora non si conosce il contenuto. Forse in essa sono spiegate le cause del passo disperato.

Vennero pure rinvenute nelle tasche del suicida un portafoglio con 115 lire, un portamonete con spezzati d'argento e rame una penna stilografica, medaglie ed altri oggetti minuti.

Il Procuratore del Re ordinò la rimozione del cadavere che venne trasportato al Cimitero.

Il cambio per oggi è fissato in lire 125.17.

Morto soffocato da un colpo di tosse.

La scorsa notte il bambino di 5 anni Mario Tedeschi, abitante in via Pracchiuso N. 45, fu colto nel sonno da un violento colpo di tosse.

La madre spaventata prese in braccio il piccino che era tutto congestionato, e lo portò al vicino Ospitale militare principale.

Purtroppo però il poverino, quando vi giunse era già morto per soffocazione, e a nulla valsero i tentativi dei medici per richiamarlo in vita.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 100

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Oh! voi potete credere quello che più vi pare, ma non è meno vero per ciò che abbiamo nelle mani il nostro uomo. Osservate.

E trasse di tasca l'interrogatorio consegnatogli dal re, e lo depose sul tavolo.

— Che è ciò?

— Interrogatorio da farsi a mastro Nicodemus Levi, gioielliere, — lesse don Matteo sul piego; e continuò: — rinchiuso come eretico nelle carceri del santo uffizio.

— Ma io non vi comprendo, vivaddio! O che c'entra questo col segretario del re?...

— Udite il tenore delle domande. «Da quanto tempo ha conosciuto Antonio Perez?»

— Ah! — esclamò Escobedo.

— «Se gli sien noti gli amori di detto Perez colla principessa d'Eboli».

— Questo è già qualche cosa.

— «Quando, in che forma, e da che tempo si vedessero nella di lui casa i due summominati.»

«Se conosce gli accordi di Perez colla regina Elisabetta d'Inghilterra, col re Enrico di Francia, col papa, col duca di Guisa e con don Giovanni d'Austria.»

— Il prigioniero, ha risposto a queste domande? — domandò con il più vivo interesse Escobedo.

— No, e non risponderà, perchè è morto.

— Nulla può trattenere quell'uomo — mormorò Escobedo, come avesse indovinata la causa della morte di Nicodemus.

— Bisogna però confessare che egli è ben astuto, che ha amici dovunque, e che sa trovar mezzi per qualsiasi difficile impresa. Però, quest'ultimo gesto lo farà cadere in nostro potere.

— Continuate, continuate.

— Se conosta una certa Elvira, qual sia la provenienza di codesta donna, e da che dipenda la di lei grande rassomiglianza colla principessa.»

Escobedo si batte la fronte.

— Senza dubbio, la dama di ieri a sera nel bordello.

— La conoscete?

— La vidi alla sfuggita.

— E ne ricordate i connotati?

— Sì; alta, svelta, capelli ed occhi neri, bellissima, impossibile a confondersi con un'altra.

— Sapete dove abita?

— Nella casa di via San Oporio, dove dimorava la vezzosa indiana, e dove il re vedeva la principessa, prima che conoscesse Nicodemus. Quella donna fu ieri nelle carceri dell'inquisizione, e mastro Tribaldos venne a chiedermi per lei e per il carcerato un servizio da tavola.

— Vi sarete dunque recato alla prigione?

— Attesi vicino alla porta, la vidi uscire, ed entrare in un bordello, dove venne insultata da Antonio Perez.

— E che dite di tutto questo?

— Che quella donna è al certo la nuova amante del re, e che sarebbe cosa per noi prudente il cercare di trarne profitto.

— Mi pare che diciate bene; ma frattanto datemi un consiglio. Il re m'invia ad interrogare un prigioniero, e lo trovo morto; faccio le mie investigazioni, e m'accorgo che vi ha un mistero. Che debbo fare?

— Annunciare la morte e tacere il mistero.

— E voi v'incarichereste di parlare a quella donna?

— Oggi stesso farò di vederla.

— Frattanto prudenza; non vi rendete troppo uggioso alla principessa col ricordarle di frequente il fu principe Ruy Gomez de Silva; lasciate che faccia quanto le pare; il sovverchio vostro zelo per l'onore del Silva vi ha condotto alla scabrosa situazione in cui siete, e, giacchè non havvi riparo, difendete per ora la vostra vita ed attendete.

— E' appunto ciò che io raccomandai al mio signore don Giovanni d'Austria — rispose tristamente Escobedo. — l'ho avvertito che non conti su me, giacchè son qui ritenuto prigioniero; che non confidi di troppo, e che non si perda con passi arrischiati.

— Credetemi Escobedo — soggiunse don Matteo scuotendo mestamente il capo: Don Giovanni d'Austria è giunto ad ispirar gelosia a Filippo II, e la sua morte, secondo me, è già decretata.

Escobedo impallidì per lo sdegno.

— La morte del valoroso don Giovanni! — esclamò. — E chi osa mai di ruggere con lui le glorie delle Alpujarras, di Lepanto, dell'Africa e delle Fiandre? quel soldato vorrebbe alzare su di lui la sua spada? quel miserabile non tremerebbe di spavento al suo cospetto, prima di ferirlo col suo pugnale?

— Una donna avvelenò ieri Nicodemus, e forse il re volle affogare così la parte di segreto che l'infelice possedeva; oppure fu il timore di Perez che gli ha aperta la tomba.

(Continua)

ULTIMA ORA

La situazione romena migliorata

BUKAREST, 28. L'ultimo comunicato romeno pone in rilievo la buona attuazione nei Carpazi, ove il nemico fu ovunque ricacciato oltre le frontiere. Esso non occupa più di territorio romeno che alcuni chilometri quadrati in due punti in seguito ai suoi scacchi nella Moldavia.

Il nemico continua le sue spinte violente nei Carpazi della Transilvania, ove si svolse un'accanita lotta al passo di Predeal, tra Goslaw, Kuka e Fotjuge, senza successi apprezzabili.

Mercè l'arrivo di rinforzi romeni e russi, in Dobrugia un'accanita resistenza è opposta a tutti gli attacchi nemici. (Stef.)

I tedeschi respingono...

BASILEA, 28 Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera; mentre l'artiglieria spiegò viva attività, a nord della Somme non si produssero che combattimenti tra distaccamenti in ricognizione. Sulla riva meridionale un attacco francese in preparazione nel settore di Fresnes Mazancourt-Chaulnes fu arrestato dal nostro fuoco, diretto sulle truppe nemiche.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico: il combattimento d'artiglieria fu violentissimo durante la giornata di ieri sulla riva orientale della Mosa, tra Pô e du Poivre e la Woevre. A mezzogiorno, i francesi attaccarono le nostre posizioni a est di Douaumont, senza risultato.

Fronte orientale: Gruppo comandato dal principe Leopoldo di Baviera: sulla Sciava i russi rinnovarono ancora due volte, ma invano, i loro attacchi. Le compagnie assalitrici furono respinte dal fuoco degli occupanti le trincee. Più a sud, allo sbocco del Wedsma prendemmo una posizione avanzata russa. Sul fronte del Luck il vivo fuoco d'artiglieria russa continuò nel settore di Nisilin. Verso mezzanotte si svolse un attacco che non riuscì sotto il nostro fuoco e dinanzi ai nostri ostacoli.

Gruppo dell'arciduca Carlo: nella parte meridionale dei Carpazi boscosi nuovi attacchi russo rumeni non riuscirono. Attacchi nemici sulla frontiera a est della Transilvania furono respinti. A sud di Predeal, nella direzione di Kimpolung, i nostri attacchi progredirono.

Fronte balcanico: gruppo del generale Makenzen in Dobrugia: Le truppe alleate raggiunsero la regione di Harsove.

Fronte Macedone: nessun avvenimento importante. (Stef.)

(NB *Il comunicato austriaco non è che una ripetizione abbreviata delle stesse notizie*).

La valida resistenza romena contro i violenti attacchi nemici.

BUCAREST, 28 Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord-nordovest: A Tulghes e Bigaz respingemmo un attacco nemico.

A Hugyes un velivolo nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria. Nella valle del Trotus il nemico attaccò con violenza, ma fu respinto. Nella valle di Uzul la nostra avanzata continua. Facemmo un ufficiale e 82 soldati prigionieri; prendemmo una mitragliatrice. Nella valle dell'Oituz, situazione calma.

Alla frontiera di Vrancea, nella valle di Buzeu, a Toblabutzi, Bratocea e Predelus, situazione invariata.

Il nemico attaccò con violenza il monte Glabuciul-Azugel, a sud ovest di Predeal. Il combattimento continua.

Nella regione di Dragoslavie respingemmo un violentissimo attacco nemico nella valle del Prava che è coperta di cadaveri nemici. Ad ovest attacchi nemici furono pure respinti. Nella valle Jiul ripiegammo verso l'uscita meridionale del passo.

Fronte sud: sul Danubio e nella Dobrugia, nessun cambiamento. (Stef.)

Il comunicato russo. Villaggi e alture conquistate dai rumeni.

PIETROGRADO, 28. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Piccoli distaccamenti attaccarono le nostre posizioni a sud di Riga, ma furono respinti.

Il nemico forte di circa un battaglione protetto da un violento fuoco di artiglieria accennò ad una offensiva contro i nostri elementi avanzati sulla riva ovest della Schara, nella regione del villaggio di Goldovitchi e li costrinse a ripiegare sulla riva est del fiume.

Nei Carpazi boscosi nella regione sud di Rapalloff e ad ovest di Vorokhta ostacolammo col fuoco tentativi del nemico di prendere l'offensiva.

Fronte del Caucaso: Piccoli distaccamenti turchi tentarono di avanzare verso Sharaihan, a 10 verste a sud di Ziaris, ma furono respinti. Nella regione di Bakkiz le nostre truppe presero ai turchi parte di un loro convoglio di rifornimento.

Fronte romeno: Fronte nord della Transilvania: sulla frontiera occidentale della Moldavia i romeni lanciarono una offensiva di sorpresa e si impadronirono del villaggio di Bolan, a 16 verste a nordovest di Okna Ra, e l'altura di Piatra Rotkul a 16 verste a sudovest di Ocna.

Sulla frontiera della Valacchia settentrionale i romeni hanno arrestato l'offensiva dell'avversario le loro posizioni vengono consolidate.

Sulle due rive del fiume Jui continuano accaniti combattimenti.

Sul fronte della Dobrugia, l'avversario prosegu i suoi attacchi su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre ripiegano, combattendo, a nord della linea Gersova-Kaza; kiol. (Stef.)

I serbi, per liberare la patria invasa

CORFU', 28. Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: La giornata del 25 combattimenti senza importanza su tutto il fronte; Facemmo prigionieri.

SALONICCO 28 Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Il 26, qualche combattimento a noi favorevole. Conquistammo alcune trincee nemiche, prendemmo una mitragliatrice, facemmo varie dozzine di soldati prigionieri e qualche ufficiale. (Stef.)

Una battaglia navale fra inglesi e tedeschi

LONDRA, 28 — L'ammiragliato comunica: La notte del 26 al 27 il nemico tentò di attaccare il nostro servizio trasporti nella Manica, con dieci controtorpediniere. Il tentativo fallì. Il trasporto «Queen», vuoto fu affondato. Il suo equipaggio fu salvato. Due controtorpediniere nemiche sono state affondate, altre furono respinte. Una nostra controtorpediniera «Flirt» manca; temesi sia perduta; però nove uomini dell'equipaggio furono salvati. La controtorpediniera «Nubian» fu presa a rimorchio; però in seguito al maltempo, il rimorchio si ruppe e la controtorpediniera si incagliò. (Stef.)

PARIGI, 28. Un comunicato del ministero della marina riproduce un comunicato dell'ammiragliato inglese circa il combattimento navale avvenuto nella notte dal 26 al 27 corr., e soggiunge: Sulla via del ritorno, cinque cacciatorpediniere tedeschi incontrarono due battelli da pesca francesi, uno di essi venne affondato, la maggior parte dell'equipaggio è stata salvato. (Stef.)

Sugli accampamenti inglesi, piove

LONDRA, 28 Un comunicato del generale Haig dice: Durante la notte pioggia dirotta. L'artiglieria fu attiva sul nostro fronte. A sud dell'Ancre riuscimmo a compiere invasioni di trincee su un punto di questa regione. *(Stef.)*

Nuovi tentativi tedeschi frustrati sui campi di Verdun

PARIGI, 28 Il comunicato di questa notte ore 23, dice: Fronte della Somme abbastanza grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Sailly, Bouchavesnes e Beaches.

A nord di Verdun il nemico ha diretto un bombardamento continuo, violento sulle nostre linee, principalmente contro i burroni di Haudromont, contro il forte Douaumont e la batteria Damlow.

Un tentativo di attacco nemico ad ovest del villaggio Douaumont fu arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il cattivo tempo è generale e ostacola operazioni.

Il nuovo ministero austriaco

ZURIGO, 28 Si ha da Vienna: Debkerber accettò il mandato di costituire il gabinetto al suo ritorno da Budapest, ove conferì con Tisza circa i ritocchi agli accordi stabiliti da Sturgkh pel compromesso austroungarico. (Stef.)

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 29366.43
Figliale della ditta A. Manzoni e C. — Udine	50.—
Famiglia Cabrini in morte di Cesare Feruglio	5.—
Michele Miacola II. offerta	10.—
Totale	L. 29431.43

Il Comitato Sanitario si è radunato ieri sera nei locali della Società Operaia. Prese visione delle poche domande di pensione per l'anno 1917 e deliberò di riconvocare il comitato domenica 5 novembre per deliberare in merito all'ammissione delle suscitate domande.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Oggi dalle 17 alle 23 con orchestra replica della cinematografia «Maciste».

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi si replica l'interessante e spettacoloso dramma in 5 atti «L'ebreo errante» tratto dal romanzo omonimo di Eugenio Sue.

Lo spettacolo comincia alle 17 ed è accompagnato da scelta orchestra.

Ringraziamento

In occasione del grave lutto che ci ha colpito per la immatura e dolorosa perdita del nostro Ingegnere OSVALDO MAZZOLINI, il nostro immenso dolore è stato alleviato dalla parte viva ed affettuosa che quanti Lo conobbero hanno preso alla nostra sventura.

Non possiamo scordare quanti si prestarono a far opera di pietà, quanti parteciparono sinceramente al nostro dolore e resero all'Estinto, colle prove più buone, l'ultimo tributo di affetto.

Noi ringraziamo le Autorità, tutte, Civili e Militari, che col loro valido appoggio contribuirono a rendere meno triste la nostra missione di dolore e di amore, durante la breve e straziante agonia e dopo la tragica fine; ringraziamo il personale sanitario e religioso dell'Ospedale di Spilimbergo, la popolazione tutta di tale gentile Cittadina che tanta parte prese al lutto che lascia una giovane e operosa esistenza; ringraziamo tutti coloro che ebbero una parola di pietà per Lui, per noi.

Famiglia Mazzolini-Dormisch.

ANNO I, N. 134 VENERDI 27-SABATO 28 OTTOBRE

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
Pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Le nostre artiglierie distruggono la sede di un comando e provocano scoppi e incendi.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 27 Ottobre 1916 — Bollettino N. 521

In valle Lagarina, tiri aggiustati di una nostra batteria distrussero sede di un comando nemico e magazzini militari di Isera, ad occidente di Rovereto, provocandovi un incendio.

Sulla fronte Giulia, maggiore attività delle artiglierie nemiche dalla Vertoibizza al mare. Le nostre ribatterono con efficacia e causarono lo scoppio di due depositi di munizioni nelle linee dell'avversario.

Un nostro drappello, penetrato in un trinceramento nemico, sul Carso, si impadronì di una bombarda di grosso calibro.

Generale CADORNA

La guerra sulle altre fronti.

Sulla fronte russo-rumena.
Il nemico respinto oltre la frontiera. Un generale ferito.

BUCAREST, 27. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord-ovest; A Dragoslavele, azioni d'artiglieria. Abbiamo preso il monte Korekhavus a sud di Bicaz. Nella valle del Trotus situazione invariata. Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto verso ovest fino a collina Nasolt.

Nella valle dell'Oituz l'azione continua oltre la frontiera; abbiamo fatto 1 ufficiale e 137 soldati prigionieri. Riassumendo: sulla frontiera ovest e alla Moldavia, dopo violenti combattimenti il nemico è stato ovunque respinto oltre la frontiera ed esso non occupa più che un piccolo territorio, fra Suloza ed il Trotas, nonchè una piccola zona insignificante nella valle dell'Uzul.

Le perdite dell'avversario sono grandissime.

Nella valle del Buzec, a Tabiabetz, Bratocea e a Predelus niente di nuovo. L'azione continua a sud di Predeal, gli attacchi del nemico sono stati respinti, nella regione di Dragoslavele abbiamo pure respinto violenti attacchi nemici.

Nella valle del Jiul il nemico ha progredito nella regione ovest. Il generale Dragulì comandante d'esercito è rimasto ferito, mentre dirigeva le operazione da quella parte.

Ad Orsova, duello d'artiglieria.

Fronte sud: Sul Danubio qualche colpo di fucileria e d'artiglieria.

In Dobrugia, nulla di nuovo. (Stef.)

La conquista di una città persiana. Pressione nemica indebolita in Dobrugia.

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: In direzione di Zolotchovsk nella regione di Zuyenn, piccoli distaccamenti nemici presero l'offensiva, ma furono ogni volta respinti. Nei Carpazi, l'avversario attaccò con circa sei compagnie una colonna ad otto verste a nord ovest del monte Kapul, e fu arrestata dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso: In Persia le nostre truppe, dopo un accanito combattimento, hanno occupato la città di Bedjar a nordovest della città di Hamadan, facendo prigioni ed impadronendosi di due cannoni.

Fronte romeno; sul fronte nordest le truppe romene riuscirono ad arrestare la spinta di forze nemiche superiori di numero. Sul fronte della Dobrugia, la pressione nemica si indebolì alquanto. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 27 Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Sul fronte macedone situazione immutata. A sud del lago Prespa scontri con deboli unità nemiche. Sull'intero fronte fra il lago Prespa e la costa dell'Egeo niente d'importante da segnalare eccetto debole fuoco d'artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

Fronte romeno: Sul Litorale del Mar Nero calma. Sul fronte della Dobrugia il nemico ripiega verso Tulcea Cialia e Narsova.

Fronte del Danubio: Nessun avvenimento. (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Considerevoli perdite tedesche in un assalto contro gli inglesi

LONDRA, 27. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Stamane, dopo un bombardamento, il nemico ha attaccato la trincea di Stuff, la quale si trova dalla parte nord della ridotta Stuff; ma è stato respinto (e con considerevoli perdite) dall'artiglieria britannica, la quale ha eseguito tiri di grande efficacia. Abbiamo fatto 42 prigionieri.

Nella giornata l'artiglieria è stata attiva al centro del fronte britannico, al sud dell'Ancre e nei paraggi di Loos e di Focuevillers.

Malgrado il tempo poco favorevole, gli aeroplani britannici hanno cooperato ieri con l'artiglieria al bombardamento di numerosi accantonamenti e depositi nemici; tre aeroplani britannici non sono ritornati.

Il concorso belga

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria da trincea belga ha intrapreso e continuato, malgrado la reazione dell'artiglieria pesante tedesca, tiri di distruzione contro lavori di rafforzamento tedeschi, presso Liser. (Stef.)

La situazione rumena esposta in Francia

PARIGI, 27. Il presidente dei ministri Briand intervenne alla riunione della commissione per gli affari esteri nominata dalla Camera, e la informò circa la situazione della Romania e della Grecia. (Stef.)

La vittoria di Verdun è presagio della vittoria finale

PARIGI, 27 Un ordine del giorno del generale Nivelle rileva l'importanza dello scacco subito dai tedeschi il 24 corrente dinanzi a Verdun. Man mano che il fumo del combattimento si va dissipando, meglio si dimostra l'importanza di questa giornata che ha quasi il significato di un simbolo.

I francesi, mercè una incrollabile abnegazione, escono vincitori dal duello più formidabile e la loro vittoria di ieri dinanzi a Verdun è sicuro presagio della vittoria finale, presagio confermato e posto in rilievo dal completo insuccesso delle più furiose reazioni del nemico. I tedeschi, infatti hanno rinnovato ieri, con forze assai più considerevoli e con aumentato accanimento, i contrattacchi del giorno prima ma non sono riusciti a riprenderci la menoma particella di terreno. Per quattro volte ondate successive di attacco si sono slanciate contro il forte di Douaumont e contro le posizioni che le coprono ad ovest e ad est, e per quattro volte di seguito i fuochi di sbarramento hanno infranto lo slancio e decimate le file avversarie. Alla fine, della giornata, la nostra linea era intatta.

I prigionieri continuano ad affluire sulle retrovie. Il numero degli uomini catturati raggiunge ora da solo la cifra di 5000 e conviene aggiungere ad essa parecchie centinaia di feriti non ancora numerati.

Dalla parte dei francesi, le perdite sono relativamente minime, poichè non hanno raggiunto nella giornata del 24 la metà del numero dei prigionieri da noi fatti. (Stef.)

Una vittoria dei portoghesi in Africa.

LISBONA, 27 Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Una colonna in ricognizione scoprì il nemico il 21 corr. a Nakatala e lo costrinse a ritirarsi. La colonna si arrestò il 22 a un chilometro da Nevala. Dopo lungo combattimento, il nemico dovette ritirarsi precipitosamente, lasciando nelle mani delle truppe portoghesi armi e munizioni. (Stef.)

La guerra sottomarina e gli Stati Uniti

LONDRA, 27 (Camera dei lordi) l'attitudine degli stati Uniti durante le operazioni dei sottomarini tedeschi al largo della costa americana è oggetto di vive critiche da parte di lord Sydenham che dichiara che la convenzione internazionale strappata da Wilson alla Germania fu violata sotto i suoi propri occhi senza alcuna sua protesta. Che cosa debbono pensare le piccole nazioni neutrali del loro potente rappresentante? Sydenham afferma che la presenza di navi da guerra americane permise ai tedeschi di lanciare la sfida a coloro che il presidente chiamava sacri diritti di umanità.

Lord Beresford esprime l'opinione che la Germania abbia sperato di trascinare colle sue mene gli Stati Uniti nel conflitto e farsene degli alleati pel momento dei negoziati di pace.

L'oratore chiede si prenda atto di questa attitudine, che gli sembra esca alquanto dai limiti della neutralità.

Il ministro Grey risponde che un'inchiesta è attualmente in corso sulle circostanze che accompagnarono la distruzione di navi inglesi e si pubblicheranno i risultati quando sarà terminata. In ogni modo gli impegni presi dalla Germania verso l'America circa la guerra sottomarina non ci interessano direttamente. Nessuna discussione venga fatta fra noi; tale proposito può giovare agli interessi della nostra marina mercantile. (Stef.)

Il ministro Bianchi a Catania

CATANIA, 27. — Stamane alle ore 8.15 proveniente da Palermo giunse il ministro Bianchi accompagnato dal suo segretario particolare on. Lepore. Il prefetto comm. Lualdi erasi recato a riceverlo ad Acireale. Alla stazione trovavasi il sindaco con la giunta al completo, rappresentanze della provincia, della magistratura, il rettore, il corpo accademico dell'università; direttori dei reparti di ospedali militarizzati, altre autorità e il deputato Rindone. Faceva servizio d'onore una compagnia del quarto fanteria. Il ministro fu salutato al suo uscire sul piazzale della stazione da una dimostrazione di simpatia, poi accompagnato dal sindaco e dal Prefetto iniziò la visita agli ospedali. (Stef.)

La morte di un generale

BOLOGNA, 27. Stanotte è morto il generale Carlo Ruelle. (Stef.)

Il generale Ruelle fu anche a Udine, più volte. Era uno dei generali più apprezzati dell'esercito. Era reduce dal fronte.

Le preoccupazioni austriache per l'attività italiana.
La difesa ad oltranza di Trieste.

Roma, 26. Si ha da Innsbruck per via indiretta che la pressione italiana su quasi tutto il fronte, e particolarmente su quello dell'Isonzo, comincia a allentarsi per effetto del cattivo tempo e dell'approssimarsi della stagione invernale.

Diversi reggimenti che erano stati destinati ad essere trasferiti su altre fronti, e specialmente su quella romena e russa, hanno ricevuto ordine di restare ai rispettivi acquartieramenti e di sospendere qualsiasi preparativo di partenza.

Nei circoli militari austriaci si segue con una certa preoccupazione l'insistente attività spiegata dagli italiani.

Dal Quartier Generale della stampa austriaca vengono segnalati dei grandi bombardamenti sul settore carsico. Si afferma che Trieste sarà prossimamente occupata da un forte contingente di truppe austro-tedesche, mandatevi per la difesa ad oltranza della città.

Per le comunicazioni telegrafiche coi nostri soldati in Macedonia.

Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del corpo di spedizione italiana in Macedonia e le rispettive famiglie in patria il ministro delle Poste e Tel. ha stabilito che sia istituita la speciale categoria di telegrammi militari contraddistinti della indicazione gratuita EFM. Detti telegrammi godranno della tariffa ridottissima di centesimi quindici per parola (in luogo di centesimi 34), più la tassa fissa di lire 1.10 per telegramma, purchè soddisfino alle condizioni seguenti:

a) essere diretti ovvero spediti a persona militare o civile appartenente al corpo di spedizione italiana in Macedonia.

b) per i telegrammi diretti in Macedonia, contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario: cognome, nome ed unità militare ben determinata a cui appartiene; in mancanza di queste ultime, le parole: corpo di spedizione italiana — e la destinazione tassata di Salonicco;

c) contenere nel testo solo notizie di carattere famigliare espresse in carattere chiaro, in lingua italiana o francese o inglese. I numeri eventualmente compresi nel testo dovranno essere scritti in lettere. I telegrammi militari avranno corso dopo tutte le altre categorie di telegrammi e perciò potranno essere soggetti a qualche ritardo maggiore.

Per tutto il resto i telegrammi militari saranno soggetti alle restrizioni speciali in vigore. Per essi non verranno però ammessi in nessun caso nè speciali nè rimborsi di tassa.

Il comandante di un piroscafo greco arrestato a Napoli per aver rifornito un sommergibile nemico.

ROMA 27. — E' giunto a Napoli proveniente dal Pireo il piroscafo greco *Adriaticos*. Mentre si procedeva alle operazioni di sbarco, una squadra di agenti di P. S. si recava a bordo e senz'altro procedeva alla ferma del capitano del piroscafo, suddito greco. Esso veniva subito accompagnato alla presenza del capitano di porto il quale procedeva immediatamente all'interrogatorio che viene mantenuto segreto. Indi il capitano greco veniva riaccompagnato a bordo dagli stessi agenti e sorvegliato in attesa di disposizioni del Ministero della Marina.

Da indagini fatte risulterebbe che il piroscafo «Adriaticos», giunto all'altezza di Capo Spartivento, si sarebbe senza alcun motivo fermato. Poco dopo ad esso si sarebbe avvicinato un sottomarino battente bandiera austriaca, il cui comandante, salito a bordo, avrebbe avuta una lunga conversazione col comandante del piroscafo greco. Indi dall'«Adriaticos» sarebbero state trasportate sul sottomarino delle provviste che si buttavano in mare e delle cassette che si dice contenessero benzina, il tutto immediatamente raccolto dal personale del sottomarino.

La denuncia, (da quanto si dice) sarebbe stata fatta da un suddito italiano che viaggiava a bordo dell'«Adriaticos». (Stef.)

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.
Il posto di soccorso all'Ospedale. Sussidi e borse di studio.

Si apre la seduta alle 14.

Presiede il sindaco gran uff. Pecile. Sono presenti i signori: Beltrandi, Bosetti, Casasola, Celotti (assess.), Comencini, Conti, Cristofori (ass.) Cudugnello, Girardini, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Nimis (assess.), Pecile sindaco), Peratoner, Dalla Porta, Zagato ass.) Poco dopo iniziata la seduta vengono anche gli assessori Borghese e Murero.

Assistono alla seduta il segretario capo dott. Gardi e segretario di sezione dott. Virginio Doretti, il quale legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio lo approva senza discussione.

In seconda lettura

Sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Contrattazioni di mutui colla Cassa Depositi e Prestiti, di L. 120 mila per l'ampliamento del Cimitero di S. Vito; di L. 340 mila pel nuovo collettore per il bacino orientale della città; di L. 111.250 per la costruzione della nuova palestra di ginnastica per le scuole medie; di L. 492.295,62 per l'acquedotto comunale; trasformazione in definitivo del mutuo di L. 600 mila in conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio; contrattazione di mutuo ipotecario di L. 120 mila con la Cassa di Risparmio, pel Legato di Toppo Wassermann; proposta di concessione gratuita alle Suore infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata nel Cimitero urbano di S. Vito.

Circa il Mutuo per il Cimitero il Sindaco fa dar lettura di una lettera del Ministero della Guerra a S. E. Morpurgo, con cui è concesso un concorso di L. 40.000. Altre 40.000 concede il Ministero degli Interni.

Ciò devesi al vivo interessamento di S. E. l'on. Morpurgo.

Un plauso all'amministrazione e al colonnel e Caroncini

L'on. Girardini coglie l'occasione per elogiare la Giunta e specialmente il sindaco che con tali provvedimenti di vitale interesse cittadino ha dimostrato meravigliosa attività, superando enormi difficoltà.

Il sindaco ringrazia affermando che l'amministrazione non fece che il proprio dovere.

Conti si associa negli elogi; Cudugnello unendosi al plauso all'amministrazione crede atto doveroso un elogio all'opera attivissima ed efficace del Comandante la piazzaforte colonnello Caroncini.

Il Sindaco e l'on. Girardini si associano e il consiglio unanime, alzandosi in piedi, manda un fervido ringraziamento all'illustre comandante.

Fu detto forse ancora, e certo è risaputo da molti, ma nondimeno crediamo di cogliere l'occasione per ricordare che il colonnello Caroncini è friulano, di Pordenone, e fu tra i migliori allievi del nostro R. Istituto Tecnico, assieme al Generale Zuppelli, già ministro della Guerra Red.)

. . .

A proposito del mutuo sul palazzo degli uffici il consigliere Cudugnello raccomanda che nessun progetto di decorazione dello stesso sia eseguito senza prima essere sottoposto al voto del Consiglio Comunale.

Il Sindaco risponde che questo è l'intendimento della Giunta.

Per il pronto soccorso all'Ospitale Civile

Si dà lettura della interrogazione del cons. Gremese sulla soppressione del pronto soccorso all'Ospitale Civile, interrogazione che abbiamo pubblicato nell'edizione meridiana.

Il Sindaco risponde che la Presidenza dell'Ospitale si è data tutte le premure per continuare questo importante servizio e se ne interessò anche l'on. Girardini; ma purtroppo non fu possibile ottenere il numero dei medici necessari.

La Giunta non mancherà di continuare a dare il proprio interessamento perchè il massimo nostro istituto ospitaliero non sia privato del servizio di pronto soccorso.

Gremese rileva la gravità del fatto e cita un esempio per dimostrare che il provvedimento deve essere derogato; afferma che in certi casi il pronto soccorso può decidere della vita o della morte di una persona.

Chiede che un voto del consiglio esprima le doglianze del Comune e solleciti un provvedimento.

L'on. Girardini conferma quanto il Sindaco ebbe a dire e confida che, dopo quello che si è detto oggi in Consiglio, si vorrà provvedere.

Peratoner rileva che il caso non è tanto grave come affaccia il con. Gremese, tanto più che negli Ospedali militari, in casi d'urgenza, non rifiutano le cure ai borghesi.

Il Sindaco assicura che si continuerà a far opera di pressione per ottenere nell'Ospitale Civile il numero dei medici sufficienti.

Gremese insiste perchè un provvedimento sia preso.

Una nomina e alcuni sussidi

Viene eletto membro della Commissione amministratrice dei legati del Comune in sostituzione del compianto sig. Giacomo Perusini, il sig. de Bran-

la co. cav. uff. Enrico, con voti 10 e schede bianche.

Senza discussione sono approvati la liquidazione finale ed il collaudo definitivo dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars.

Sulla proposta di contributo di lire 200 alla Croce Azzurra, il cons. Cudugnello non trova opportuna l'erogazione specialmente coll'economia che si fa nel sussidiare istituzioni benefiche. Gli sembra che sarebbe miglior cosa devolvere la somma a qualche altra Croce che per quanto avvenuta, non avrà mai aiuti sufficienti. Così almeno qualche sofferente per la guerra potrà dire che si è fatto tutto il possibile per lenire i suoi dolori

Il sindaco risponde che si tratta di dare adesione ad una utile iniziativa sua del resto la giunta non insiste.

Il Consiglio approva l'erogazione del contributo di L. 200 alla Croce Azzurra con undici voti favorevoli e sei contrari.

Senza discussione è approvata la proposta di concorso di L. 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del calcio corrisponde per il campo di gioco.

Per il *Cavalcavia* fuori porta Aquileia.

Il Sindaco apre la discussione sul cavalcavia sopra il passaggio a livello fuori porta Aquileia, avvertendo che venne diramata sull'argomento ampia relazione.

Cudugnello rileva che la questione del cavalcavia viene a ritardare il problema della stazione ferroviaria, problema che fu ostacolato da pochi interessi privati contro l'utile dell'intera città.

Chiede se non sia possibile, dopo la guerra riprendere l'esame del problema della stazione nel senso che essa si sviluppi in altra posizione e cioè verso S. Rocco, per dare un po' di respiro alla città.

Il Sindaco ammette che vi furono degli errori, ma l'ostacolo principale venne dalla Direzione delle ferrovie. Confida che il problema possa essere studiato di nuovo rilevando però l'utilità del cavalcavia

Girardini trova giuste le osservazioni del cons. Cudugnello, ma osserva che la questione del cavalcavia, che rimarrà anche dopo, è opera utile e necessaria.

Dopo altre osservazioni del consigliere Cudugnello, in linea tecnica, e dei consiglieri Girardini e Casasola che chiesero schiarimenti, (il consigliere Casasola chiede se non fosse possibile evitare la costruzione del cavalcavia deviando la linea) viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, vista la relazione della Giunta, sulle pratiche espletate dagli Enti locali per ottenere dalle Ferrovie dello Stato che venga costruito un cavalcavia in sostituzione dell'attuale passaggio a livello fuori porta Aquileia;

visto che, secondo le proposte del competente Ministero, nella presunta spesa di L. 500.000 la metà spetterebbe agli Enti locali;

tenuto presente che la Provincia si assumerebbe una quota di spesa corrispondente ad un terzo di quella spettante agli Enti locali ed in ogni caso non superiore a L. 83.333, delibera in massima di contribuire alla costruzione della cavalcavia con l'importo di 2 sesti della spesa totale e cioè non oltre L. 166 667, interessando l'amministrazione comunale ad ottenere dalle Ferrovie dallo Stato che il contributo alla costruzione del cavalcavia, compresi gli accessi, rappresenti una cifra a forfait da parte degli Enti locali, rimanendo la costruzione a carico delle Ferrovie dallo Stato e che nella convenzione da stipularsi sia compresa la clausola che la costruzione abbia ad iniziarsi entro sei mesi dalla conclusione della pace.»

Sussidio per libri e tasse

Circa la proposta di erogazione di lire 1000 sulle rendite del legato Tullio in sussidi per libri e tasse scolastiche a studenti bisognosi e meritevoli, delle scuole secondarie il cons. Casasola vorrebbe che i sussidi fossero devoluti solo per acquisti di libri e non per pagamento di tasse cui gli studenti dovrebbero essere esonerati solo per merito.

Il Sindaco risponde che le esenzioni dalle tasse sono difficili ad ottenersi occorendo la media di otto e il cons. Cudugnello aggiunge che molti studenti sono meritevoli di appoggio anche se non hanno punti sufficenti tanto più che ora i professori concedono otto come se dovessero farsi strappare un dente. Dopo di ciò l'erogazione di lire mille è approvata come proposta dalla Giunta.

Senza discussione.

Come ultimo numero della seduta pubblica si approva senza discussione la costruzione della fognatura pubblica lungo le vie contermini all'Ospedale Civile.

In seduta segreta

Il Consiglio prese quindi, in seduta segreta, le seguenti deliberazioni:

In seconda lettura concesse un sussidio alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto vedova Fantuzzi e liquidò la pensione alla vedova del defunto geometra Enrico Moro.

Conferì il posto gratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann a Giovanni Serravallo.

Accettò la quota posta a carico del Comune sulla pensione liquidata [illegible]

Approvò la liquidazione della buona uscita spettante allo stradino Crescenzio Baldusso, collocato a riposo.

Assegnò sul Legato Bartolini i sussidi di studio rimasti in sospeso di lire 600 ciascuno per l'anno scolastico 1915 16 ai seguenti: Pietro Cossutti, Fausto Cossutti, Livio Cossutti e Marco Marchesano;

E sul Legato medesimo assegnò i sussidi per l'anno scolastico 1916 17: di l. 600 ai seguenti: Adriano Pozzi, Evelina Pietti, Pietro Cossutti, Eugenio Mariutti, Aleramo Petrozzi, Nilusco Zorzi; e di l. 540 ai seguenti: Irene Spilimbergo e Carlo Rossi.

Fondazione Marangoni: nel concorso per gli studi di legge, vi era un solo concorrente: il consiglio non trovò di conferire la borsa di studio relativa; nel concorso per gli studi di medicina, la borsa fu conferita ad Aldo Simonetti.

La «Dante Alighieri» e gli studenti

In una sala del R. Istituto Tecnico si è riunita ieri sera un'assemblea studentesca allo scopo di costituire, come ogn'anno, il sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri».

Si sono presi i primi accordi, dando incarico ad alcuni studenti di raccogliere sottoscrizioni e si è fatto l'augurio che anche durante quest'anno scolastico la «Dante» esplichi quell'attività benefica per cui seppe così ben distinguersi in passato.

Furto di una bicicletta

La scoperta del colpevole.

Giorni fa il sottotenente aviatore Antonio Allievi da Roma lasciava la sua bicicletta per un istante incustodita presso la porta di una casa in via Poscolle; di ciò approfittò ignoto mariuolo il quale involò il velocipede. Il furto fu denunciato al delegato rag. Morante che iniziò tosto le indagini.

Però la sera stessa del fatto il vice commissariato dott. Marpillero apprendeva che una bicicletta era stata offerta, da persona di dubbia fama, a certo Luigi Stefanutti fornaio di vicolo Sutti n. 6. Dopo essersi accertati che tale bicicletta era quella rubata i funzionari di P. S. disposero per il riconoscimento del ladro che venne identificato per certo Guglielmo Checchi fu Innocente di anni 33 cameriere, da Milano. La bicicletta fu sequestrata ed il Checchi denunziato all'autorità giudiziaria. Risultò che lo Stefanutti era in buona fede.

Ricerca d'insegnanti.

Il Ministero delle Colonie ricerca un insegnante di disegno e calligrafia per la istituenda Scuola Tecnica di Bengasi; due insegnanti materie letterarie d'italiano, storia e geografia, per la Scuola Tecnica di Asmara; tre insegnanti matematica e scienze per la stessa scuola

Condizioni speciali, oltre lo stipendio goduto dall'insegnante sono: I. indennità equipaggiamento L. 500; II, indennità coloniale proporzionata allo stipendio e variabile da L. 1400 a 3100; III indennità alloggio L. 33 mensile; IV. indennità viaggio andata e ritorno per usufruire licenza biennale; V. retribuzione da stabilirsi per ore insegnamento eccedenti orario di obbligo.

Chi avesse intenzione di accettare si rivolga d'urgenza al R. Provveditore agli Studi.

Nel libro d'oro della «Dante»

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte gloriosa del giovane Sotto Tenente Cesare Zorze del 12 fanteria caduto a Podgora, i nonni Emma e Diotato Pelosso Gaspari, ad onorare la memoria, versarono alla Dante Alighieri l. 150 per iscrivere il nome del nipote nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Saluti dal fronte

Noi udinesi, che da 20 giorni si troviamo al fronte, inviamo agli amici, alle fidanzate, ai parenti e conoscenti tutti, un affettuoso saluto. — Soldati: Cadamuro Alberto, Bisson Giuseppe e Pielli Giovanni.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

I morti per la Patria

Si apprende dall'Ultimo notiziario di stacca(m)ento di Tarcento, che il soldato alpino Gavetto Davide fu Giuseppe e di Faruglio Caterina, classe 1890, ferito il 9 ottobre, è morto il 10 alla I. Sezione di Sanità C. R. I., sepolto nel nuovo Cimitero di Caorto.

Al valoroso soldato vada un pensiero di ammirazione e di ringraziamento; alla famiglia, che serenamente sopporta il grave lutto, le più vive condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Le scuole. — Come l'anno scorso, anche quest'anno i nostri begli edifici scolastici sono adibiti a pietoso Asilo per i prodi feriti.

Con tutto ciò vincendo, ogni difficoltà grazie al premuroso intervento dell'egregio nostro Sindaco signor Guglielmo Istri, si poterono provvedere le otto aule occorrenti per il capoluogo per il regolare funzionamento delle nostre scuole e così tutti gli alunni potranno approfittare dei benefizi dell'istruzione.

ULTIMA ORA

Liebknecht resta in carcere
I socialisti per la guerra

ZURIGO, 27. Si ha da Berlino: La commissione del regolamento respinge la proposta dell'Unione socialista di sospendere il procedimento a carico di Liebknecht e liberarlo dal carcere preventivo per la durata della sezione. Votarono a favore di tale proposta i socialisti ed i polacchi. Il «Vorwaerts» reca che il gruppo parlamentare socialista decise con 57 voti contro 15 di votare a favore del nuovo credito di guerra per dodici miliardi. (Stef.)

Nuovi progressi francesi a Verdun
Pioggia di granate

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente L'artiglieria francese fece saltare un deposito di munizioni tedesco nella regione di Genermont Ablaincourt.

A nord di Verdun i francesi compirono, durante la notte, operazioni di dettaglio nel settore ad ovest e a sud del fronte di Vaux. Presero un centinaio di prigionieri ed effettuarono qualche progresso. I tedeschi bombardarono violentemente le posizioni nella regione di Douaumont-Chesnois.

Nella notte dal 26 al 27 areoplani francesi da bombardamento lanciarono quaranta granate sulla stazione di Grand Prè, otto sulla stazione di Challerange e trenta sui bivacchi tedeschi di Frotey le Chateau e Avricourt (a nord di Lassigny), ove furono constatati due incendi.

Nella medesima notte 10 areoplani francesi lanciarono 240 granate da 220 sulla stazione di Conflans e 30 nel medesimo settore sulla stazione di Courcelle. Gli obiettivi furono raggiunti da numerosi proiettili.

Un altro apparecchio lanciò 6 granate sulla ferrovia a Pagny sur Moselle.

Esercito d'oriente nessun importante avvenimento da segnalare. Il maltempo continua ad ostacolare le operazioni. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO